

SEQUENTIAL STUDIES

Sequential Studies

Staff 1: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingerings: R L R L R L.

Staff 2: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingerings: L R L R L R L.

Staff 3: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingering: L.

Staff 4: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingering: L.

Staff 5: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingering: L.

Staff 6: Treble clef, key signature of one sharp (F#). Fingering: R.

Staff 7: Treble clef, key signature of one sharp (F#).

Staff 8: Treble clef, key signature of one sharp (F#).

Staff 9: Treble clef, key signature of one sharp (F#).

Staff 10: Treble clef, key signature of one sharp (F#).

PIATTI A PEDALE

I piatti a pedale (hi-hat o charleston) sono costituiti da una coppia di piatti azionati da un dispositivo a molla collegato ad un pedale.

Il piatto inferiore viene fissato su un supporto tubolare; quello superiore, invece, viene inserito in un'asta metallica che scorre nel tubolare suddetto.

In posizione di riposo i piatti risultano tra loro aperti, per cui, premendo il pedale (che è collegato all'asta metallica) si abbassa il piatto superiore percuotendo quello inferiore.

È necessario operare una accurata selezione per trovare dei piatti che diano un suono soddisfacente. Poiché il suono di un piatto risulta influenzato da quello dell'altro, è consigliabile provare il suono dei piatti sempre in coppia.

Nella scelta, bisogna tener presente che i due piatti non devono avere il medesimo spessore: quello superiore deve essere più sottile di quello inferiore che, per la sua maggiore consistenza, deve anche risultare leggermente più basso come sonorità.

Per quel che concerne invece le misure da adottare, tutto dipende dal genere e dal gusto personale. In linea di massima, è preferibile orientarsi su modelli di maggior diametro perché con essi si ottengono suoni più profondi e più ricchi di armonici, al contrario di quelli più piccoli che sono più adatti per suoni acuti e taglienti.

Il montaggio deve essere effettuato senza stringere troppo i dadi di fissaggio, allo scopo di consentire una sufficiente vibrazione, e sistemando i tondini di feltro in modo da evitare contatti metallici.

Originariamente, i piatti a pedale erano usati soltanto per accentuare quello che gli americani definiscono "fuori tempo" cioè gli accenti deboli di ogni misura. Oggi, con l'evoluzione tecnica e musicale, oltre a svolgere ancora questa importante funzione, essi vengono anche adoperati in concomitanza con altri strumenti per effetti di poliritmia e singolarmente, per effetti speciali, sia nella musica leggera che in quella classica.

COLPI A SPARO
(rim-shots)

I colpi a sparo o rim-shots sono tra gli effetti più efficaci ottenibili con gli strumenti a membrana. Ma il colpo a sparo per eccellenza si ottiene soltanto sul tamburo con corde.

Molti sono i modi per ottenere colpi a sparo e ciascun modo produce un effetto sonoro differente.

Il sistema più facile consiste nel colpire una bacchetta già appoggiata tra cerchio e pelle, ma questo metodo non può essere usato nei passaggi veloci perché richiede l'impegno di ambedue le mani.

Il colpo a sparo ad una sola mano risulta più difficile perché bisogna indovinare la giusta angolazione sia con la mano destra che con la sinistra per colpire contemporaneamente il bordo del cerchio e la pelle.

Consigliamo di esercitarsi con i due sistemi impegnandosi nella ricerca di suoni diversi partendo dal punto più vicino al bordo, dove si ottiene un suono più acuto e brillante, per finire al centro della pelle dove il suono risulta più cupo e profondo.

TECNICA DEI PEDALI

Pochi sono gli strumenti musicali che richiedono una tecnica appropriata anche per gli arti inferiori. Tra questi possiamo senz'altro annoverare l'organo e la batteria jazz.

Questi due strumenti, oltre allo studio riguardante il raggiungimento di un perfetto sincronismo tra mani e piedi, ai fini della realizzazione del contrappunto e della poliritmia, richiedono un tipo di studio, o meglio di esercitazione, che potremmo definire "ginnica", in quanto finalizzata essenzialmente allo scioglimento dei muscoli delle gambe.